

12° Corso di Roccia – 2015
Scuola permanente di Alpinismo «Cosimo Zappelli»

14 maggio 2015

Ordinamento del CAI

Sergio Pistolesi



Organizzazione e strutture del Club Alpino Italiano

presentazione con materiale di Claudio Luperini

«Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, **ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione**, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale»

(Statuto del Club Alpino Italiano. Titolo I – Articolo 1)

Quintino Sella ebbe l'idea di fondare il Club il 12 Agosto 1863 **in occasione dell'ascensione al Monviso** (già esistevano associazioni simili in Austria, Svizzera e Inghilterra).

Quintino Sella (1827-1884) fu un politico, mineralogista e alpinista. Nato da una famiglia attiva nel settore della lavorazione della lana, nel Biellese, si laureò in ingegneria idraulica all'Università di Torino. Fu ministro delle finanze in diversi governi.

23 Ottobre 1863: fondazione del CAI presso il Castello del Valentino a Torino. Il **CAI** dapprima ebbe **sede** a Torino, poi, dopo la Seconda Guerra Mondiale la sede legale fu **trasferita a Milano**, in via Petrella 19, dove si trova tuttora. **La sede sociale è rimasta sul Monte dei Cappuccini a Torino**, dove ci sono anche la Biblioteca del CAI e il Museo nazionale della montagna.

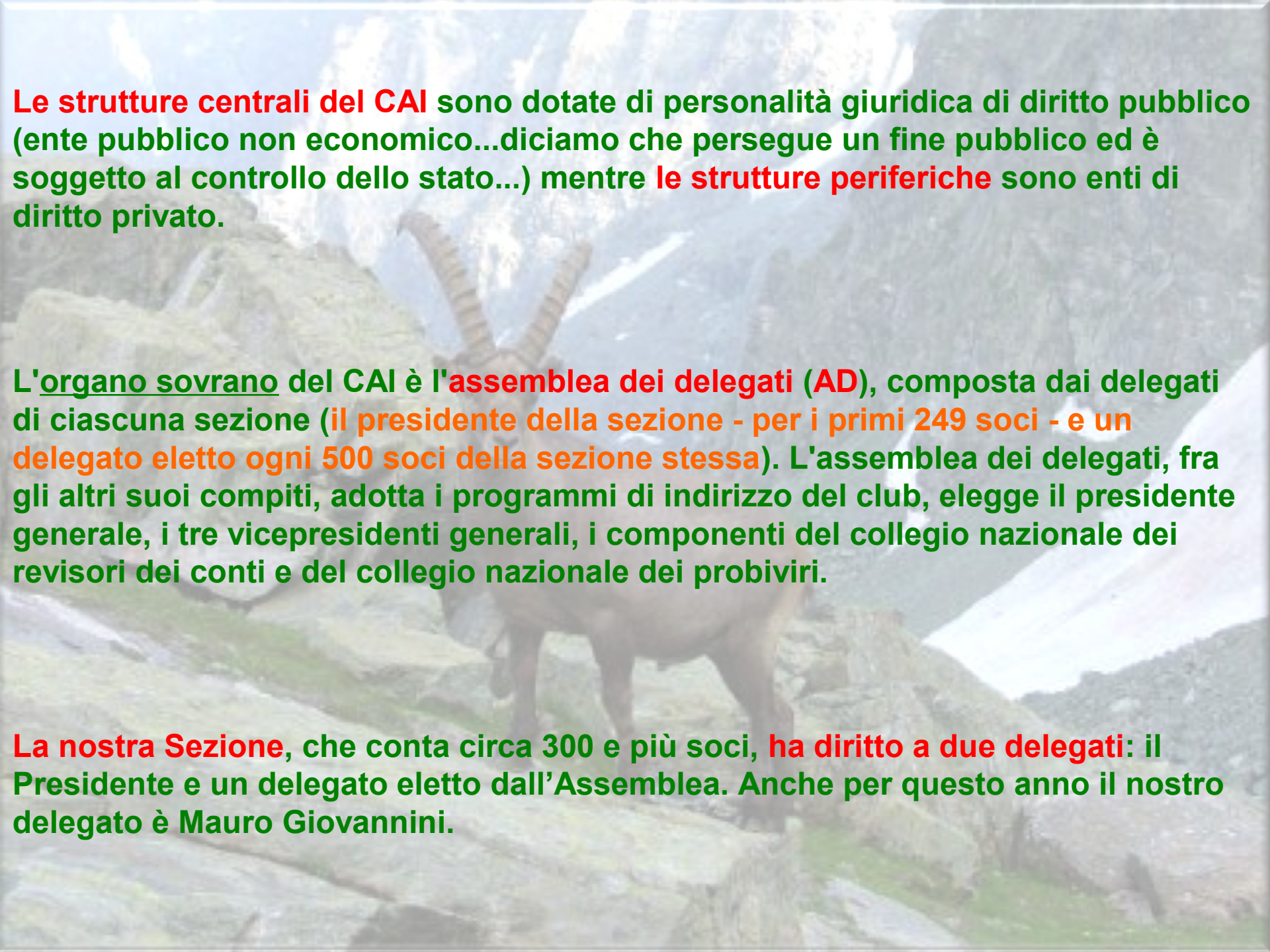


Nel 1920 il CAI assorbì la Società degli alpinisti tridentini e la Società alpina delle Giulie; nel 1931 anche la Società escursionisti milanesi diventò una sezione del CAI. **Attualmente il CAI ha più di 300.000 soci** contro i 3500 del 1877.



La Legge 26 gennaio 1963, n. 91 Riordinamento del Club alpino italiano definisce l'ordinamento di massima del CAI

La Legge 2 gennaio 1989, n. 6 Ordinamento della professione di guida alpina, oltre a stabilire le norme che regolano la professione di guida alpina, stabilisce che solo le guide alpine ed il CAI possono istituire scuole di alpinismo. L'insegnamento viene effettuato a titolo professionale dalle Guide Alpine, ed a titolo di volontariato gratuito dagli Istruttori del CAI. Le attività degli istruttori e delle Scuole del C.A.I. sono disciplinate dai regolamenti del Club Alpino Italiano.



Le strutture centrali del CAI sono dotate di personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico non economico...diciamo che persegue un fine pubblico ed è soggetto al controllo dello stato...) mentre **le strutture periferiche** sono enti di diritto privato.

L'organo sovrano del CAI è l'**assemblea dei delegati (AD)**, composta dai delegati di ciascuna sezione (**il presidente della sezione - per i primi 249 soci - e un delegato eletto ogni 500 soci della sezione stessa**). L'assemblea dei delegati, fra gli altri suoi compiti, adotta i programmi di indirizzo del club, elegge il presidente generale, i tre vicepresidenti generali, i componenti del collegio nazionale dei revisori dei conti e del collegio nazionale dei probiviri.

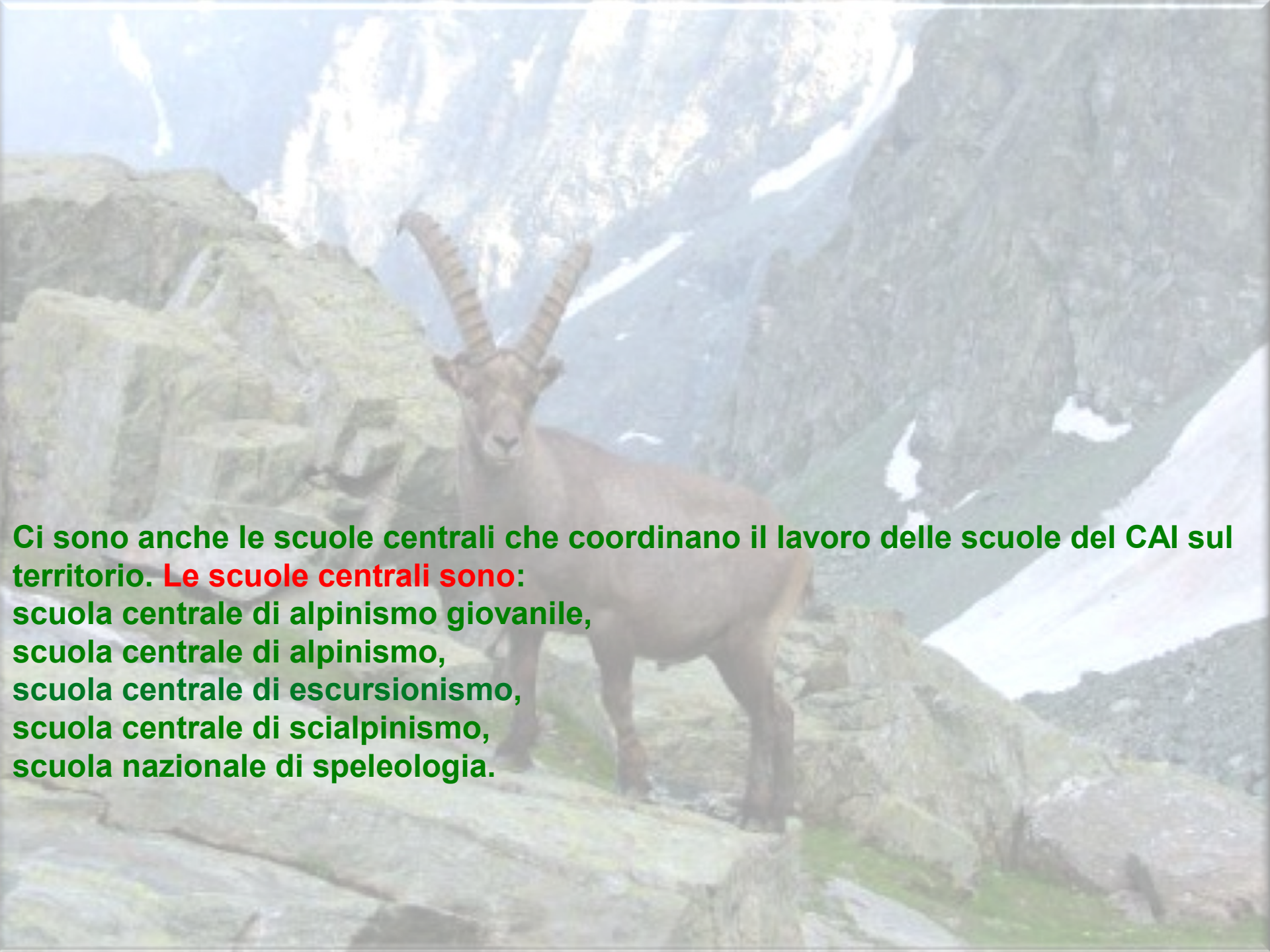
La nostra Sezione, che conta circa 300 e più soci, **ha diritto a due delegati**: il Presidente e un delegato eletto dall'Assemblea. Anche per questo anno il nostro delegato è Mauro Giovannini.

ORGANI CENTRALI:

**il comitato centrale di indirizzo e controllo (CC),
il collegio nazionale dei probiviri,
il collegio nazionale dei revisori dei conti,
il comitato direttivo centrale (CDC).**

Organi tecnici centrali consultivi (OTC) e operativi (OTCO):

**comitato scientifico centrale,
commissione centrale per l'escursionismo (CCE),
commissione centrale alpinismo giovanile,
commissione centrale medica,
commissione centrale per i materiali e le tecniche,
commissione centrale per la speleologia,
commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano,
commissione centrale per le pubblicazioni,
commissione centrale rifugi e opere alpine,
commissione cinematografica centrale,
commissione legale centrale,
commissione nazionale scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera,
commissione biblioteca nazionale,
servizio valanghe italiano.**



Ci sono anche le scuole centrali che coordinano il lavoro delle scuole del CAI sul territorio. **Le scuole centrali sono:**
scuola centrale di alpinismo giovanile,
scuola centrale di alpinismo,
scuola centrale di escursionismo,
scuola centrale di scialpinismo,
scuola nazionale di speleologia.

ASSEMBLEA dei DELEGATI

1.131 delegati in rappresentanza di 315.914 soci di 498 sezioni e 310 sottosezioni

**PAST
PRESIDENT**

**COMITATO CENTRALE di INDIRIZZO
e di CONTROLLO**

19 COMPONENTI

**COLLEGIO NAZIONALE
dei PROBIVIRI**

5 COMPONENTI

**COLLEGIO NAZIONALE
dei REVISORI dei CONTI**

**3 COMPONENTI + 1
supplente**

**COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
PRESIDENTE GENERALE**

3 VICEPRESIDENTI GENERALI

+

1 COMPONENTE

ORGANI TECNICI CENTRALI E STRUTTURE OPERATIVE



SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI



STRUTTURE OPERATIVE



A livello periferico il CAI è diviso in **gruppi regionali (GR)**.

LPV – Liguria, Piemonte e Valle d’Aosta

LOM – Lombardia

VFR – Veneto e Friuli Venezia Giulia

TAA – Alto Adige (gruppo regionale), Trentino (gruppo provinciale)

TER – Toscana e Emilia Romagna

CMI (Centro Meridionale e Isole) – Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria.

I Gruppi Regionali sono dotati di proprio ordinamento che ne assicura una conforme autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale. L’ordinamento prevede quali organi di ciascun Gruppo Regionale almeno i seguenti:

- a) l’assemblea regionale dei delegati (ARD) (organo sovrano del GR);
- b) il comitato direttivo regionale (CDR) (organo di gestione del GR);
- c) il presidente regionale (PR) (rappresentante legale);
- d) il collegio regionale dei revisori dei conti;
- e) il collegio regionale dei probiviri.



All'interno dei GR operano gli organi tecnici territoriali operativi (OTTO):
tra questi c'è la **Commissione escursionismo regionale**.

In Toscana abbiamo la **Scuola Regionale Escursionismo Toscana**

Le altre Scuole sono quelle di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera:

Alpi Apuane (Pisa, Livorno e Castelnuovo Garfagnana)

Cai Lucca


Cosimo Zappelli (Viareggio)

Lunigiana Verticale (Fivizzano e Massa)

Monteforato (Forte dei Marmi e Pietrasanta)

Tita Piaz (Firenze, Arezzo)

Vero Masoni (Sesto Fiorentino, Pistoia e Prato)



Il Club Alpino Italiano, al fine di conseguire gli scopi istituzionali, provvede alla formazione e all'aggiornamento dei propri **titolati** (**istruttori**, **accompagnatori**, **operatori**) di primo livello (**regionali**) e di secondo livello (**nazionali**), ove previsti.

La Sede Centrale istituisce gli albi dei titolati e ne cura la conservazione e l'aggiornamento, con specifica annotazione delle qualifiche conseguite.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei titolati degli OTCO privi di Scuola centrale, il regolamento di tali OTCO dovrà prevederne le modalità.

I titolati: **istruttori**, **accompagnatori**, **operatori**; possono essere regionali o nazionali.



Il vero nucleo del CAI sono però le SEZIONI (e anche Sottosezioni e Gruppi).

*È proprio grazie all'attività delle Sezioni che l'**escursionismo** ha assunto sempre di più un ruolo rilevante all'interno del Club Alpino Italiano.*

Oltre alle sezioni locali come la nostra, ci sono tre sezioni nazionali:

Club Alpino Accademico Italiano – CAAI (nata nel 1904),

Associazione Guide Alpine Italiane – AGAI (completa autonomia dal CAI e gli unici professionisti),

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – CNSAS (ha ampia autonomia dal CAI ed è un servizio di pubblica utilità e struttura nazionale operativa del servizio nazionale della Protezione Civile).

Grazie per l'attenzione.

Tutte le notizie riguardanti l'organizzazione e la struttura del Club Alpino Italiano sono presenti su www.cai.it e su numerosi siti web



Club Alpino Italiano – Sezione di PONTEDERA